

Psicologia

Lo studioso Carlo Alessandro Landini rivela in un libro che il celebre scrittore era affetto dalla 'Sindrome di Asperger'

Il lato sconosciuto di Alberto Savinio

MASSIMILIANO PANARARI

FORSE non moltissimi sanno che lo scrittore, pittore e compositore Alberto Savinio (alias Andrea de Chirico, 1891-1952) era il fratello minore del più famoso Giorgio de Chirico, l'iniziatore dell'arte metafisica. E, probabilmente, ancora meno sono quelli a conoscenza del fatto che Savinio era affetto dalla sindrome di Asperger, un "disordine pervasivo dello sviluppo", che costituisce una forma attenuata di autismo. Una "scoperta" che dobbiamo a un emiliano, Carlo Alessan-

dro Landini, il quale, al connubio tra arte e alterazioni della personalità, al tempo stesso tragico e affascinante (in modo "perturbante"), ha consacrato un intenso e complesso libro, *Lo sguardo assente* (Franco Angeli), centrato proprio sul caso del meno noto dei due fratelli de Chirico.

L'autore - docente presso il polo universitario di Piacenza, già visiting alla Columbia University e in altri atenei Usa - è aduso a ricerche "di confine" e interdisciplinari che intersecano l'arte, la musica e le forme di nevrosi e psicosi. Eccolo, quindi, dedicarsi a una lettura neuropsi-

chiatrica e psicologica di de Chirico jr., che lo conduce a ravvisare i segni dell'autismo non invalidante della sindrome di Asperger (la stessa che tormentava, tra gli altri, il pianista Glenn Gould e lo scacchista Bobby Fischer) nella vita e nell'opera dello scrittore-pittore. Le "spie" in senso ginzburghiano sono numerose. Dagli errori ottici che costellano i suoi dipinti agli stereotipi e ai tic della sua prosa, dal carattere introverso ai blocchi della volontà, dai ritorni allucinatori al feticismo d'oggetto, dagli autoritratti sotto le sembianze di animale, all'affa-

bulazione, ci troviamo di fronte ad altrettante piste che inducono l'autore a formulare questa ipotesi.

Quanto precisamente la creazione artistica e la malattia si influenzino reciprocamente o si rapportino secondo relazioni causali, non è dato sapere, naturalmente. Certo è che l'arte ha significativamente curato Savinio, come afferma Landini, che proprio alle prospettive dell'*art therapy* per la cura della malattia mentale dedica le ultime pagine della sua originale ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viene analizzato il complesso e controverso rapporto tra l'arte e la malattia

